

Al processo intentato dal caporione missino al nostro giornale

'Unita' consegna stamane in Tribunale il manifesto con la firma di Almirante

Il manifesto della repubblica di Salò custodito nell'archivio del Comune di Massa Marittima. I cittadini lo ricordano affisso nei paesi di Grosseto - «...chi non si presenterà entro le ore 21 del 25 maggio sarà fucilato alla schiena...» - Stragi e fucilazioni dopo l'ultimatum

Stamane si celebra a Roma contro l'Unità un processo che fa onore al nostro giornale. Il querelante è Giorgio Almirante, segretario nazionale del MSI, già redattore di pubblicazioni razziste durante il regime e poi collaboratore dei fascisti come capo di gabinetto del ministro dell'Interno (1944-45). Almirante ha questo processo per aver pubblicato nel 1944 un manifesto fascista dal titolo "Unità per il nostro paese" firmato dal professor fascista al nazista un manifesto firmato appunto Giorgio Almirante, o più precisamente per il ministro Mezzanone. Il manifesto che la famiglia Almirante «repubblica sociale» emanò verso la fine di aprile 1944 conteneva parti del bando rivolto ai partigiani dai soldati e agli ufficiali che dopo il 18 settembre del 1943 si erano rifugiati sui monti dando vita alle prime formazioni armate della guerra di liberazione. Quel manifesto conteneva un ultimatum drammatico agli sbandati veniva ordinato di presentarsi entro il 25 maggio al trionfo sarebbe stato passato per le armi e senza processo fucilati alla schiena. Quanti massacrati quanto ma me quante rappresaglie quante delitti vennero commessi dopo l'affissione di quel bando?

Altre prove contro il collaborazionista

I legali del compagno Marcheggiani, segretario della Federazione del PSI, presentano elenchi di intercettazioni telefoniche e di estratti conto di denaro a nome di Almirante durante il periodo della «repubblica» di Salò

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO 6. Il repubblicano Almirante (antidivorzista con due mogli) è con le spalle al muro anche ad Ascoli Piceno si era querelato, ritenendosi difeso, da un manifesto della Federazione socialista che ricordava il suo passato al servizio dei nazisti, ma in tribunale è diventato accusato. Lo ha fatto il segretario della federazione socialista, il compagno Francesco Marcheggiani, ha e subito ai giudici presentati documenti che provano in modo inconfutabile l'attività svolta dall'attuale segretario del Movimento Sociale durante la «repubblica» di Salò, quando era capo gabinetto del ministro della Cultura popolare Fernando Mezzanone.

La denuncia del segretario della Federazione del PSI di Ascoli Piceno Marcheggiani ha esposto al Tribunale nell'udienza di oggi, martedì 6 dicembre, documenti autentici del segretario comunale di Massa Marittima, del manifesto diktat firmato da Almirante, e di estratti conto di giudici ne ordinano la pubblicazione agli atti di questo processo.

L'avvocato del segretario della Federazione del PSI di Ascoli Piceno Marcheggiani ha esposto al Tribunale nell'udienza di oggi, martedì 6 dicembre, documenti autentici del segretario comunale di Massa Marittima, del manifesto diktat firmato da Almirante, e di estratti conto di giudici ne ordinano la pubblicazione agli atti di questo processo.

L'avvocato del segretario della Federazione del PSI di Ascoli Piceno Marcheggiani ha esposto al Tribunale nell'udienza di oggi, martedì 6 dicembre, documenti autentici del segretario comunale di Massa Marittima, del manifesto diktat firmato da Almirante, e di estratti conto di giudici ne ordinano la pubblicazione agli atti di questo processo.

Almirante dice il manifesto è un falso. Addittura un volgarizzamento del caporione missino - che da alcuni mesi ama presentarsi come «uomo d'ordine» e sciacqua la bocca in ogni occasione con un frasario «partitico» - e «nazionale» e «civile» non si aspetta di essere colto così da noi uomini che con le mani nel sacco. E come estremo rimedio ha creduto di poter ricorrere alla magistratura. Ma quella stessa magistratura che oggi, in un altro processo, ha già condannato Almirante per aver fatto sapere il suo partito fanno oggetto di vergognosi attacchi perché dovremmo procedere contro la sua attività. E come estremo rimedio ha creduto di poter ricorrere alla magistratura. Ma quella stessa magistratura che oggi, in un altro processo, ha già condannato Almirante per aver fatto sapere il suo partito fanno oggetto di vergognosi attacchi perché dovremmo procedere contro la sua attività.

PREFETTURA DI GROSSETO
UFFICIO DI P. S. IN PAGANICO

COMUNICATO

Si riproduce testo del manifesto (ancora agli sbandati a seguito del decreto 10 Aprile).

Il manifesto è stato custodito nell'archivio comunale di Massa Marittima (Grosseto).

La riproduzione fotografica del manifesto firmato da Almirante. L'originale del manifesto è custodito nell'archivio comunale di Massa Marittima (Grosseto).

Per i gravi pericoli di inquinamento

Dalla centrale di Porto Tolle una minaccia a Delta Padano

Un documento della Commissione lavoro di massa del PCI - Forte opposizione alla decisione dell'ENEL di installare un complesso termoelettrico - La critica dei comunisti alla politica energetica dello Stato

La decisione dell'Enel di installare a Porto Tolle una centrale termoelettrica ha destato forti preoccupazioni nelle popolazioni della zona sia per i rischi di inquinamento sia per il condizionamento che da essa deriverebbe alle prospettive di sviluppo socio-economico del Delta Padano. Di queste preoccupazioni si è discusso ampiamente in una riunione che presiede la Commissione lavoro di massa della direzione del PCI hanno tenuto i compagni della segreteria regionale veneta e della segreteria della federazione di Rovigo.

In realtà quello della centrale termoelettrica di Porto Tolle non rappresenta il primo caso di contestazione delle scelte di ubicazione degli impianti Enel. Situazioni analoghe si sono verificate a Montebelluna, a Piacenza, a Portofino, a Salerno, a Pombino e in altre zone del paese. La Commissione lavoro di massa della direzione del PCI ha tenuto i compagni della segreteria regionale veneta e della segreteria della federazione di Rovigo.

La decisione dell'Enel di installare a Porto Tolle una centrale termoelettrica ha destato forti preoccupazioni nelle popolazioni della zona sia per i rischi di inquinamento sia per il condizionamento che da essa deriverebbe alle prospettive di sviluppo socio-economico del Delta Padano. Di queste preoccupazioni si è discusso ampiamente in una riunione che presiede la Commissione lavoro di massa della direzione del PCI hanno tenuto i compagni della segreteria regionale veneta e della segreteria della federazione di Rovigo.

Ricercati da settimane

S'arrendono quattro mafiosi (uno noto dc)

L'ex sindaco di Prizzi e gli altri propositi per il confino - Interrogatorio e congratulazioni a Natale Rimi

Dalla nostra redazione

PALERMO 6. L'ex sindaco di Prizzi, Carmelo Pecoraro, di 66 anni, è stato arrestato e trasferito nelle carceri dell'Ucciardone dove attenderà una decisione dalla speciale sezione del tribunale davanti a cui pendono i suoi nomi di custodia cautelativa. Il Pecoraro - che è agrario e sudocciocinese in via in tutta l'area mafiosa del Corleone - era colpevole di alcune settimane, da un ordine di cattura e di un ordine di sequestro di persona. Il Pecoraro è stato arrestato insieme ad altri tre come un fido ad ora latitanti da spedire al solo, ora obbligato.

Si tratta di Salvatore Mosca, 47 anni, pure in direzione della Democrazia cristiana Giuseppe Lombardo, 56 anni, impegnato di una di quelle «scuole professionali» della Regione che la commissione parlamentare ha denunciato. Il secondo è il fratello, preso a Roma. Il terzo è un altro latitante, preso a Roma. Il quarto è un altro latitante, preso a Roma.

Dalla nostra redazione

PALERMO 6. L'ex sindaco di Prizzi, Carmelo Pecoraro, di 66 anni, è stato arrestato e trasferito nelle carceri dell'Ucciardone dove attenderà una decisione dalla speciale sezione del tribunale davanti a cui pendono i suoi nomi di custodia cautelativa. Il Pecoraro - che è agrario e sudocciocinese in via in tutta l'area mafiosa del Corleone - era colpevole di alcune settimane, da un ordine di cattura e di un ordine di sequestro di persona. Il Pecoraro è stato arrestato insieme ad altri tre come un fido ad ora latitanti da spedire al solo, ora obbligato.

Per riforma sanitaria e contratto

Oggi protesta di 200 mila ospedalieri

A Roma (dove gli infermieri sospendono il lavoro per 24 ore) si svolgerà la manifestazione nazionale. La conferenza stampa dei sindacati CGIL, CISL, UIL

Chia 200.000 ospedalieri manifesteranno oggi in tutta Italia per protestare contro la mancata attuazione della riforma sanitaria che si traduce non solo in un grave peggioramento dell'assistenza ma anche nella conseguenza di rimettere in discussione i diritti sindacali acquisiti. Il contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri (infermieri portanti, tecnici amministrativi) che era stato definito sin dalla scadenza (dicembre 1970) in un incontro tra sindacati, ospedali e governo non è stato ancora applicato ed ora la federazione degli ospedalieri (FIAIO) ha dichiarato di non voler riprendere gli in contri sino a quando il governo non avrà preso provvedimenti per risolvere la situazione ospedaliera aggravata dalle scelte sbagliate compiute dalla amministrazione. Il FIAIO ha denunciato i noiosissimi e dalla responsabilità della DC che ha il maggior peso nel governo della Regione e degli enti locali. La protesta si svolgerà in uno sciopero di 24 ore (ma saranno garantiti i servizi di assistenza) e in una manifestazione di piazza. Sarà dove si preannuncerà la situazione ospedaliera - hanno detto i tre sindacati - non investe soltanto gli ospedalieri e gli psichiatrici ma l'intero sistema sanitario e l'unico modo per

Lettere all'Unità

Nuova sede e nuovi impegni della Sezione Centro del PCI a Reggio Calabria

sentiamo l'impulso di cominciare a fare il giornale del nostro partito e una voce che ci è stata di aiuto nei momenti più duri del nostro cammino. Il giornale della Sezione Centro di Reggio Calabria.

La sezione intestata ad Antonio Gramsci, operatore di sviluppo storico di quel primo nucleo di compagni tra cui molti grandi perseguitati come Carlo Lucarelli, Francesco Musolino, Paolo Suraci che dopo il Congresso di Torino contrattarono con i governi nazionalisti nella nostra città.

La sezione Gramsci aveva sempre avuto collaborazione all'interno della Federazione. Il nostro gruppo si è dato un impegno di lavoro che non accadrà mai e i fratelli del nostro gruppo si sono dati un impegno di lavoro che non accadrà mai e i fratelli del nostro gruppo si sono dati un impegno di lavoro che non accadrà mai.

L'incontro di Caruso con Puccini

Caro direttore

Una lettera all'Unità di martedì 2 dicembre 1971, firmata da Vittorio Toriello di Rimini mi chiariva in causa il proposito di una "questione di stile" che mi ha turbato molto. Mi ha turbato molto perché ho visto che il compagno Puccini ha fatto un'affermazione che non posso accettare. Mi ha turbato molto perché ho visto che il compagno Puccini ha fatto un'affermazione che non posso accettare.

Napoli: arrestati 12 studenti professionali

NAPOLI 6. Dodici studenti degli Istituti professionali e un ateneo sono stati arrestati stamattina nel corso di gravi incidenti avvenuti a Fuorigrotta.

Gli studenti sono da tempo in agitazione per una serie di richieste che mirano a una migliore qualificazione degli studi e investimenti. Gli studenti sono da tempo in agitazione per una serie di richieste che mirano a una migliore qualificazione degli studi e investimenti.

Il diritto allo studio rivendicato dai giovani del «Professionale» di Pontedera

Compagno direttore

Chi ti scrive è uno studente dell'Istituto professionale di Pontedera. Ti scrivo a nome di tutti gli studenti che vogliono il diritto allo studio e il diritto alla cultura.

Il più alto numero di delitti nel Paese della sedia elettrica

Direttore, alcune cose a cui ho pensato, riproponendo la pena di morte.

Negli USA dove si registra il più alto numero di delitti, la sedia elettrica è stata abolita da tempo.